

Coptic Orthodox Patriarchate
His Holiness Pope Tawadros II
Pope of Alexandria and
Patriarch of the See of St. Mark
The Papal Center



بطيركية الأقباط الأرثوذكس
قداسة البابا الأنبا تواضروس الثاني
بابا الأسكندرية
وبطيرك الكرازة المرقسية
المقر البابوي

222 Ramses St., Abbaseya, Cairo, Egypt

ⲧⲁⲟⲩⲁⲗⲣⲟⲥ

222 شارع رمسيس ، العباسية ، القاهرة ، مصر

Tel: 024822580

Fax: 0235365880

email: office@popetawadros.org

تليفون: 024822580 فاكس: 0235365880

Italian – Resurrection 2026

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio. Amen

Ekchristos Anesti.....Alithos Anesti.Cristo è risorto....In verità è risorto.

Rivolgo i miei auguri a voi tutti, carissimi, in tutte le nostre chiese ortodosse copte, nei monasteri e nei conventi del mondo intero, in occasione della gloriosa Festività della Resurrezione per l'anno 2026. Desidero congratularmi con i padri: i metropolitani, i vescovi, gli egumeni e i presbiteri; così come con i diaconi e gli arconti. Saluto con gioia i giovani e i servitori, i fanciulli e gli anziani indistintamente. Esprimo il mio augurio a ogni famiglia cristiana impegnata in ogni ministero ortodosso copto all'interno delle nostre chiese, dei monasteri, dei conventi e delle diocesi. Auguro a tutti voi una serena Pasqua di Resurrezione. Questa festività, che rappresenta la gioia suprema e la solennità tra le solennità, costituisce il fondamento autentico del nostro cristianesimo. Poiché, se non vi fosse stata la Resurrezione di Cristo, non potremmo celebrarlo quale Salvatore e Redentore dell'umanità intera.

Viviamo in un'epoca segnata da conflitti e guerre: scontri che devastano popoli e nazioni, influenzando le esistenze di singoli individui e intere comunità, e toccando ogni focolare in ogni angolo del mondo. Pertanto, attraverso la Resurrezione del nostro Signore Gesù Cristo, ricerchiamo ciò che ci manca, poiché il mondo odierno è privo di speranza. Come può un individuo nutrire speranza? Come si può trovare conforto in questa vita, che ogni mattina e ogni sera è funestata da notizie inquietanti? Ricerchiamo tale speranza nella Resurrezione del Signore Cristo, e consideriamo la Resurrezione come un messaggio di speranza per ciascuno di noi — per ogni persona che trae gioia dalla fede nel Signore Gesù Cristo.

Nel ricercare questa speranza, individuiamo tre dimensioni che ci insegnano a vivere con la speranza che promana dalla Resurrezione del Signore Cristo.

Nella Resurrezione del Signore Cristo, in primo luogo, siamo chiamati a essere portatori di speranza. Colui che risorge con Cristo diviene testimone di speranza — nelle parole,

nella vita, nell'espressione, nella visione, nel pensiero e nel sentimento. Egli reca in sé la speranza quando volge lo sguardo al Cristo risorto e scorge un messaggio potente: che il mondo è ancora governato dalla mano di Dio. Quando il Signore Cristo risorse all'alba di domenica, le donne che portavano gli aromi si recarono molto presto al sepolcro, preoccupate di chi avrebbe rotolato la pietra. Tale interrogativo le tormentava, come se si stessero chiedendo: vi è speranza in Colui che è morto — Colui che è stato crocifisso tre giorni or sono? Vi è speranza? Pertanto, quando l'angelo apparve a queste donne, disse loro: «Andate presto a dire ai suoi discepoli» (Matteo 28:7). In tal modo, esse divennero messaggere del potente annuncio di speranza. Questo messaggio trasformò le donne da creature timorose in proclamatrici che recarono la notizia della Resurrezione ai discepoli — e così a tutti noi.

La seconda dimensione è la seguente: l'individuo non deve limitarsi a essere un portatore di speranza, bensì deve farsi artefice di speranza — colui che semina la speranza nelle anime altrui. Ciò può realizzarsi attraverso una parola di incoraggiamento, un atto d'amore, una visita o una telefonata — coltivate la speranza. Fate sì che ogni vostra parola sia intrisa di speranza — speranza nella vita. I due discepoli sulla via di Emmaus camminavano verso l'omonimo villaggio, poco distante da Gerusalemme. Mentre erano in cammino, apparve loro un viandante che iniziò a interloquire con loro; essi ritennero che fosse un estraneo. Gli parlarono, eppure non lo riconobbero. L'intera loro conversazione era ricca di interrogativi: Cosa è accaduto? Quali sono queste notizie? I discepoli narrano che Colui che fu crocifisso è risorto! Notizie contrastanti giungevano a tutti loro, ma quando quel viandante si avvicinò e parlò con loro, iniziarono a percepire qualcosa nei propri cuori, sebbene non sapessero ancora darvi spiegazione. Tuttavia, giunti a destinazione, nel momento in cui Egli spezzò il pane, i loro occhi si aprirono ed essi esclamarono: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore?» (Luca 24:32). Sentirono un fremito nei loro cuori, come se Cristo — quell'ignoto viandante — avesse instillato la speranza in loro, radicandola nelle loro esistenze. Allo stesso modo voi, carissimi, abbiate cura di consolidare la speranza nelle vostre famiglie — con il coniuge, con i figli e le figlie. E voi, servitori, in ogni ambito del vostro ministero. E voi, sacerdoti, mentre officiate, mentre predicate, mentre visitate le case e vi prendete cura del prossimo — edificate la speranza. Non prendete parte ai discorsi di coloro che parlano unicamente di affanni, conflitti e cronache nefaste — al contrario, edificate la speranza.

Pertanto: in primo luogo, siate portatori di speranza. In secondo luogo, siate artefici di speranza.

E, in terzo luogo, siate annunciatori di speranza

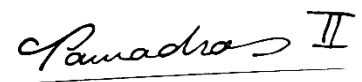
Poiché la predicazione, nel suo fondamento, è la trasmissione del messaggio di gioia — la Risurrezione di Cristo. La parola «Vangelo» significa buona novella — annuncio gioioso, o come diciamo in inglese, «good news» — una notizia che reca speranza attraverso la Risurrezione di Cristo. Dopo aver consolidato la speranza in coloro che vi circondano, siate annunciatori di speranza per chiunque nel mondo intero. I discepoli erano vinti dal timore e il cenacolo era serrato, chiuso con cura, e la paura li pervadeva. Ma quando Cristo apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi», allora i discepoli gioirono al vedere il Signore (Giovanni 20:20). Questa è un'immagine sublime. Coloro che erano timorosi dopo la Croce, quando Cristo apparve loro donando la pace, accolsero quel dono e portarono gioia e speranza al mondo intero, divenendo predicatori per tutte le nazioni. Cristo disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura». Così, i discepoli divennero portatori di speranza. Quando uscirono da Gerusalemme dopo la discesa dello Spirito Santo e l'Ascensione del Signore Gesù Cristo, divennero evangelizzatori — presentando il Cristo risorto a ognuno: il Cristo che salva da ogni colpa e il Cristo Redentore, il cui sangue monda ogni peccato nella vita di ogni uomo.

In conclusione, carissimi, nel celebrare la Festività della Risurrezione, siate portatori di questa speranza, artefici di questa speranza e annunciatori di questa speranza nella vostra vita. Fate sì che essa divenga il modello della vostra intera esistenza — la gioia della Risurrezione.

Preghiamo per ogni persona, in ogni luogo, affinché possa gioire della Risurrezione del Signore Cristo — non semplicemente come una notizia, bensì come una realtà vissuta. Come recitiamo nella Lode di Mezzanotte: «Sorgete, o figli della luce, lodiamo il Signore delle schiere». I figli della luce sono i figli della Risurrezione. Ancora una volta, rinnovo i miei auguri a tutti i dilette fedeli delle nostre chiese copte che oggi celebrano la Festività della Risurrezione. Mi congratulo con tutti voi e preghiamo affinché il mondo sia ricolmo di un messaggio di pace, d'amore e di speranza. Preghiamo affinché Dio preservi ogni luogo dal male e dalle guerre, e conceda forza, saggezza, discernimento e rettitudine di giudizio a ogni autorità in ogni nazione.

Vi giunga il nostro affetto e il nostro augurio dalla terra d'Egitto, dalla Cattedrale di San Marco in Abbasiya, al Cairo. Vi trasmettiamo l'amore di tutti i fedeli qui in Egitto e da tutta la Sede di San Marco.

Ekchristos Anesti.....Alithos Anesti.Cristo è risorto....In verità è risorto.

Amador II